

Verdi «Non c'è un nuovo partito»

ROMA. I deputati verdi Gianni Mastioli e Massimo Sciala hanno diffuso una dichiarazione congiunta...

A Firenze - hanno aggiunto - l'assemblea era convocata per discutere contenuti e tempi per quella rifondazione dei Verdi...

I due parlamentari verdi affermano poi che l'assemblea di Firenze ha rilanciato con forza la base dell'unificazione dei Verdi...

Dopo le accuse di Craxi Altissimo dice: «Ci chiediamo se il segretario democristiano parla per tutto il partito»

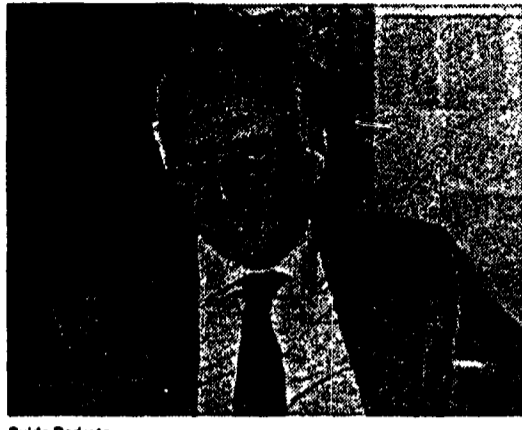
«Ma Forlani rappresenta la Dc?»

La replica di Bodrato è aspra: «Le minacce non sono argomenti. Se Craxi ha argomenti, li usi. Così l'area Zac risponde all'accusa di irresponsabilità destabilizzante lanciata dal segretario Psi...

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Da un lato la sinistra dc che reagisce con durezza alle accuse lanciate a Rimini da Bettino Craxi, dall'altro Renato Altissimo che afferma di condividere l'analisi del leader socialista e dice che c'è una questione politica che riguarda il segretario della Dc...

In realtà, il governo pare aver decisamente imboccato, ormai, il rettilineo d'arrivo. E ora si può dire che lo sfaldamento della coalizione è cominciato...



Guido Bodrato

alle sue divisioni interne che alcuni dei segretari della maggioranza si accingono ad attribuire la paternità della più o meno vicina crisi di governo. E non è un caso che proprio nella scudocrociata complicata giochi vadano riprendendo. All'interno dello stesso cartello andreettiano-doroteo, infatti, matura sempre più una certa insofferenza per la linea di quasi assoluto immobilismo che segna (anzi) non segna l'azione della segreteria...

La sinistra democristiana replica alle critiche del segretario Psi «Le minacce non sono argomenti, Se ha argomenti li usi...»

Il Pri fa eco al Psi: «Governo a passo lento»

ROMA. Adesso l'attenzione si sposta sul vertice di venerdì dei segretari del pentapartito convocato da Giulio Andreotti. Dopo che Bettino Craxi ne ha ridimensionato la portata, presentandolo come l'occasione per gustare un the, anche Pri e Pli spogliano l'appuntamento di significati politici vincolanti...

Il vertice - insiste la Voce repubblicana - è da considerarsi una prima occasione di verifica per giudicare come il governo sarà in grado di rispondere. Per Oscar Mammi con l'approvazione al Senato della legge sulle emittenti («Sembra non piacere a nessuno, il che fa piacere a me perché significa che non serve gli interessi di qualcuno e rappresenta un punto di equilibrio») è stato «disinnescato» un «movimento possibile di crisi», e il ministro repubblicano si dice «personale»...

Rodotà presidente internazionale giuristi democratici



Stefano Rodotà (nella foto) è stato eletto presidente dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici a conclusione del congresso che si è tenuto a Barcellona la scorsa settimana...

Il «Movimento federativo» aderisce ai referendum elettorali

Il Movimento federativo democratico aderisce ai referendum elettorali. La direzione nazionale del Movimento ha deciso di impegnarsi nella campagna per il referendum in materia elettorale, per tre motivi spiegati dal segretario Giovanni Moro...

Referendum presidenziale: si di Barile no di Bassanini

Un referendum propositivo in materia di Repubblica presidenziale è tecnicamente possibile. Lo ha detto il costituzionalista Paolo Barile, commentando la recente proposta del segretario del Psi Bettino Craxi...

Vecchietti a Craxi: «L'Urss non c'entra con la scissione del Psiup»

«Leggo sull'ultimo numero di Panorama - dichiara Tullio Vecchietti - un servizio di Massimo Franco su Craxi dal titolo «Speriamo che il Pci non frani». Fatti i debiti scongiurati, ho rilevato che spaziando sulle sorti d'Italia e della sinistra con soffici giudizi, Craxi avrebbe detto...

«Pc d'Italia (ml)»: rilanciare il marxismo leninismo

Con un appello «per l'unità dei comunisti» e per «l'Internazionalismo proletario», rivolto a tutte le forze che in Italia e all'estero si richiamano ai principi del marxismo-leninismo, si è concluso a Milano il quinto congresso del Partito comunista d'Italia (marxista-leninista)...

GREGORIO PANE

Angius «Sul simbolo è Craxi che sbaglia»

ROMA. «Resto convinto che l'affermazione fatta dal compagno Craxi alla conferenza programmatica di Rimini secondo la quale il simbolo del Pci sarebbe «sovietico», sia infondata. La falce e martello sono simboli del movimento socialista da molto prima dell'Ottobre...



Achille Occhetto

ROMA. Le «consultazioni» le ha iniziate già domenica, appena tornato da Madrid. E continueranno fino a stasera, quando la «commissione dei 18», incaricata dal Comitato centrale di proporre i nuovi organismi dirigenti, tornerà a riunirsi al secondo piano di Botteghe Oscure...

Oggi le proposte di Occhetto alla «commissione dei 18» Botteghe Oscure vara il vertice E domani il voto al Comitato centrale

Oggi si riunisce la «commissione dei 18», domani il Comitato centrale. All'ordine del giorno, i nuovi organismi dirigenti del Pci: la Direzione (che sarà ampliata) e l'esecutivo, l'organismo unitario di governo del partito...

FABRIZIO RONDOLINO

20° congresso, per governare la fase costituente che il congresso di Bologna ha deciso di aprire? Un accordo di massima sulla struttura degli organismi dirigenti ed esecutivi era stato raggiunto martedì scorso...

Pietro Ingrao alla Camera, si sono riuniti i membri della Direzione uscente e del governo ombra che si riconoscono nella seconda mozione. In serata, a Botteghe Oscure, è stata la volta dei principali sostenitori del «si». Tra i due appuntamenti, incontri e colloqui a quattro tocchi (molti dei quali nello studio di Occhetto) hanno intessuto la giornata di voci, indiscrezioni, nomi...

«Bisognerà aspettare la mattina di domani per avere il quadro completo della situazione. Nel pomeriggio si riunirà il Comitato centrale, per discutere le proposte e per procedere, a scrutinio segreto, all'elezione della Direzione e dell'esecutivo. Oggi pomeriggio si riunisce invece la commissione. E in serata i membri del Cc aderenti alla seconda mozione si troveranno a Botteghe Oscure per mettere a punto le proprie candidature...

dovrà anche tener conto delle candidature di alcuni dirigenti centrali del partito (Adalberto Minucci, Sergio Caravini) e di quei giovani che, da Roma, hanno coordinato il lavoro congressuale: Luciano Pettinari, Sandro Morelli, Piero Salvagni. Pressoché certa anche la «promozione» di Maria Luisa Boccia, direttrice di Reti. Bisognerà comunque aspettare stasera: molto infatti dipende dal «tetto» che verrà stabilito per la Direzione. Ieri è circolata la voce di un suo ulteriore ampliamento (una settantina di membri circa)...

La seconda mozione dovrebbe avere quattro rappresentanti: si fanno i nomi di Angius, Magri, Chiarante e Maria Nicchi. Quest'ultima, trentacinquenne, della segreteria del Pci fiorentino, contraria alla variante Fiat-Fondriaria e ora alla testa del «no», è probabilmente il vero nome nuovo. Per la terza mozione si parla di Gianmario Cazzaniga. Quanto al «si», pare certo l'ingresso di Giorgio Napolitano e di Gianni Pellicani, mentre non è sicura la conferma in blocco dell'attuale segreteria. Infine, l'ufficio di coordinamento. Struttura tecnico-politica, non sarà eletta dal Cc, ma nominata direttamente da Occhetto. Potrebbe fare parte Massimo D'Alema, con funzioni di coordinamento generale, e Claudio Petruccioli, per coordinare le iniziative esterne della fase costituente. Il Cc dovrà anche designare il nuovo direttore dell'Unità. Ieri ci sono state varie consultazioni. Tra gli altri Occhetto ha incontrato Renzo Foa, condirettore del giornale...

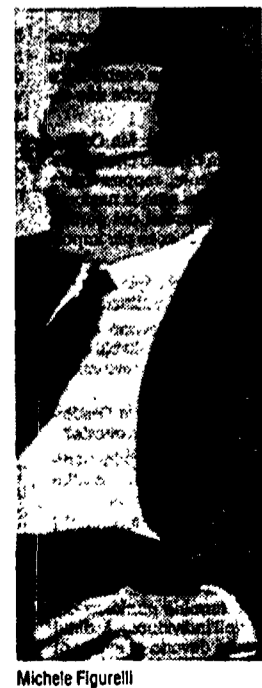
Il voto del Cf, che ha anche rieletto il segretario Il Pci di Palermo ha deciso: lista aperta con altro simbolo

PALERMO. «Il Comitato federale riafferma la disponibilità del Pci a superare tradizionali logiche di partito e a definire, insieme alle forze costitutive della lista, un simbolo di rinnovamento della città». Con questo ordine del giorno, approvato domenica sera dal Comitato federale del Pci di Palermo (76 voti a favore su 100), è stata formalizzata la decisione di presentarsi alle prossime elezioni amministrative con una lista aperta, che rechi un simbolo diverso da quello comunista...

È avvenuta su una lista bloccata, che ha ricevuto 54 «sì», 23 «no» e 13 astenuti. Con lo stesso metodo si era già svolta una precedente votazione (45 «sì», 40 «no», 6 schede bianche e un'astensione), la quale, pur essendo considerata valida, è stata ripetuta per ragioni politiche in quanto era sorta una discussione sul metodo seguito, che è stato comunque mantenuto. La scelta della lista aperta, com'è noto, era stata preceduta da un ampio dibattito e da un appello firmato da trecento uomini e donne della sinistra di Palermo, i quali sollecitavano la presentazione di una «lista per la città». «Programmi e liste - si legge nell'ordine del

giorno votato l'altra sera dal Comitato federale - devono essere concepiti e costruiti come momento rilevante dell'iniziativa sociale, culturale e politica necessaria a fare avanzare quell'obiettivo di riforma della politica e quel processo di aggregazione delle forze di progresso per la liberazione di Palermo, che in questi anni sono stati portati avanti dal Pci insieme ad altre componenti della politica e della società civile. Non mancano le prime reazioni. La decisione del Pci palermitano viene accolta «con plauso» dai socialisti, come afferma Aldo Penna, dell'esecutivo provinciale del Psi, il quale rileva che «abbandonando le insegne sotto cui si sono consumate, nell'Oriente europeo,

Infami oppressioni, il Pci post-comunista prosegue il suo lento avvicinamento verso sponde socialiste e democratiche. Plaudiremo di più - aggiunge l'esponente socialista - se, con il mutare dei simboli, il Pci di Palermo abbandonasse anche l'insopportabile carica di settarismo e integralismo pro-Orlando che ha caratterizzato la sua linea da tre anni a questa parte». Per Italo Tripi, segretario generale della Camera del lavoro di Palermo, la scelta della lista aperta «è un fatto di grande rilievo». Ieri, intanto, è stata presentata la «Lista antiproibizionista e verde per Palermo», che punta sui problemi della droga, della criminalità e del degrado sociale e ambientale.



Michele Figuerli

Vasta partecipazione alle «primarie» comuniste Torino, l'ex sindaco Novelli è ancora il più votato

TORINO. Il più popolare resta lui, Diego Novelli, ex sindaco della Mole e ora deputato. Con un 75 per cento circa di schede scrutinate, le «primarie» per la scelta dei candidati comunisti al Comune (i nomi degli indipendenti verranno poi noli nei prossimi giorni) lo collocano saldamente al primo posto con 6.370 preferenze su 12 mila voti. In pratica ha avuto un suffragio ogni due votanti. Al secondo posto Domenico Carpanini, capogruppo del Pci a palazzo civico, con 4.850 voti, e al terzo Giorgio Ardito, segretario della Federazione comunista, con 3.511. Seguono nell'ordine l'on. Angela Migliasso, Claudio Stacchini della segreteria provinciale, la studentessa universitaria Laura Bando, il consigliere comunale uscente Sante Bajardi e l'operaio della Fiat Salvatore Rapisarda. Nei primi dieci, dunque, sei uomini e quattro donne. E, rispetto alla posizione assunta nel corso del dibattito congressuale, sette rappresentanti del «sì» e tre del «no» (insieme a Novelli, Arditeo e Damico). Ai cittadini torinesi, comunisti e no, era stato sottoposto un elenco di 104 nomi, 52 uomini e altrettante donne. I 48 più votati entreranno nella lista definitiva che sarà compilata con altri 32 nominativi scelti dall'organizzazione dirigente tra personalità «esterne» e in mo-

do da correggere eventuali «vuoti» di rappresentanza. I voti scrutati finora sono così ripartiti: 5.500 circa di iscritti al Pci, 6.500 di elettori non tesserati. Ed è un risultato che Claudio Stacchini, responsabile dell'organizzazione, sottolinea con soddisfazione: «Alla fine avrà votato più della metà dei comunisti delle sezioni di Torino e un bel numero di simpatizzanti. È un'operazione di trasparenza. Abbiamo offerto ai torinesi una possibilità che altri partiti non offrono». Molto buona la partecipazione al voto all'università e in alcune medie superiori. Il maggior numero di suffragi degli studenti è andato al segretario della Fgci Carlo Giari, a Laura Bando, a Rapisarda,

Carpanini, Ardito, Liliana Omegna, Stacchini, al vicedirettore dell'ateneo e consigliere comunale uscente Alberto Conte, a Fabrizio Gatti che in Comune si è occupato in particolare della lotta alla droga. I 1.500 votanti della Fiat Mirafiori hanno invece collocato al vertice delle preferenze l'on. Novelli, Carpanini, il segretario dell'Unione Pci degli stabilimenti automobilistici Dino Ordo, l'operaio Siro Sanna della Sezione Carrozzerie. I seggi, in totale, erano 114. Il meccanismo consensivo di aggiungere nominativi non compresi nell'elenco. E dalle schede sono uscite anche tre o quattro «indicazioni» per l'attaccante juventino Totò Schilacci.